



Report Croce a Varliano

RIUSO

tenuto il 29-02-2016



Introduzione

Il percorso Riuso della scuola di Croce a Varliano si è svolto presso l'auditorium della scuola Granacci il 29/02/2016, a partire dalle 17, ed ha coinvolto circa 15 persone. I partecipanti, appartenenti al mondo della scuola (insegnanti e genitori), cittadini di Croce a Varliano, rappresentanti del comitato 'Per Croce', insieme ai portavoce dell'ufficio scuola del comune, sono stati chiamati a confrontarsi sulla rifunionalizzazione della scuola di Croce a Varliano e a ripensare la riqualificazione urbana della frazione (viabilità, percorsi ciclopedonali, parcheggi, aree verdi e progettazione di aree urbane).

Il gruppo MCH_Progetto Territorio, incaricato per la conduzione del processo, ha presentato brevemente il percorso partecipativo fino a allora svolto ed ha illustrato le previsioni urbanistiche dell'area evidenziando i nodi urbani della frazione.

Visto il numero dei partecipanti si è deciso di unirli intorno ad un tavolo dove ogni partecipante ha potuto esprimere la propria opinione in un'atmosfera cordiale e collaborativa. Si è iniziato con un primo giro di presentazioni e poi si è passati a esporre il proprio punto di vista rispetto a quesiti iniziali proposti dalle facilitatrici:

- quali possibili nuove funzioni per l'edificio della scuola,
- come si inseriscono nel progetto urbano,
- cos'è necessario per ridare centralità al paese,
- come migliorare la vivibilità del paese.



Partecipanti

Laura Badini, Patrizia Bucelli, Carla Busconi, Quirina Cantini, Annalisa Ciacci Taddei, Marco Mancini, Anna Natili, Leonardo Nincheri, Nunzia Noci, Valerio Pellegrini, Valeria Porrati, Francesco Torrini, Giulia Ulivi, Leonardo Vigna, Pierpaolo Zecchi.



Facilitatrici: Anna Giani e Adalgisa Rubino

Cambio di destinazione d'uso

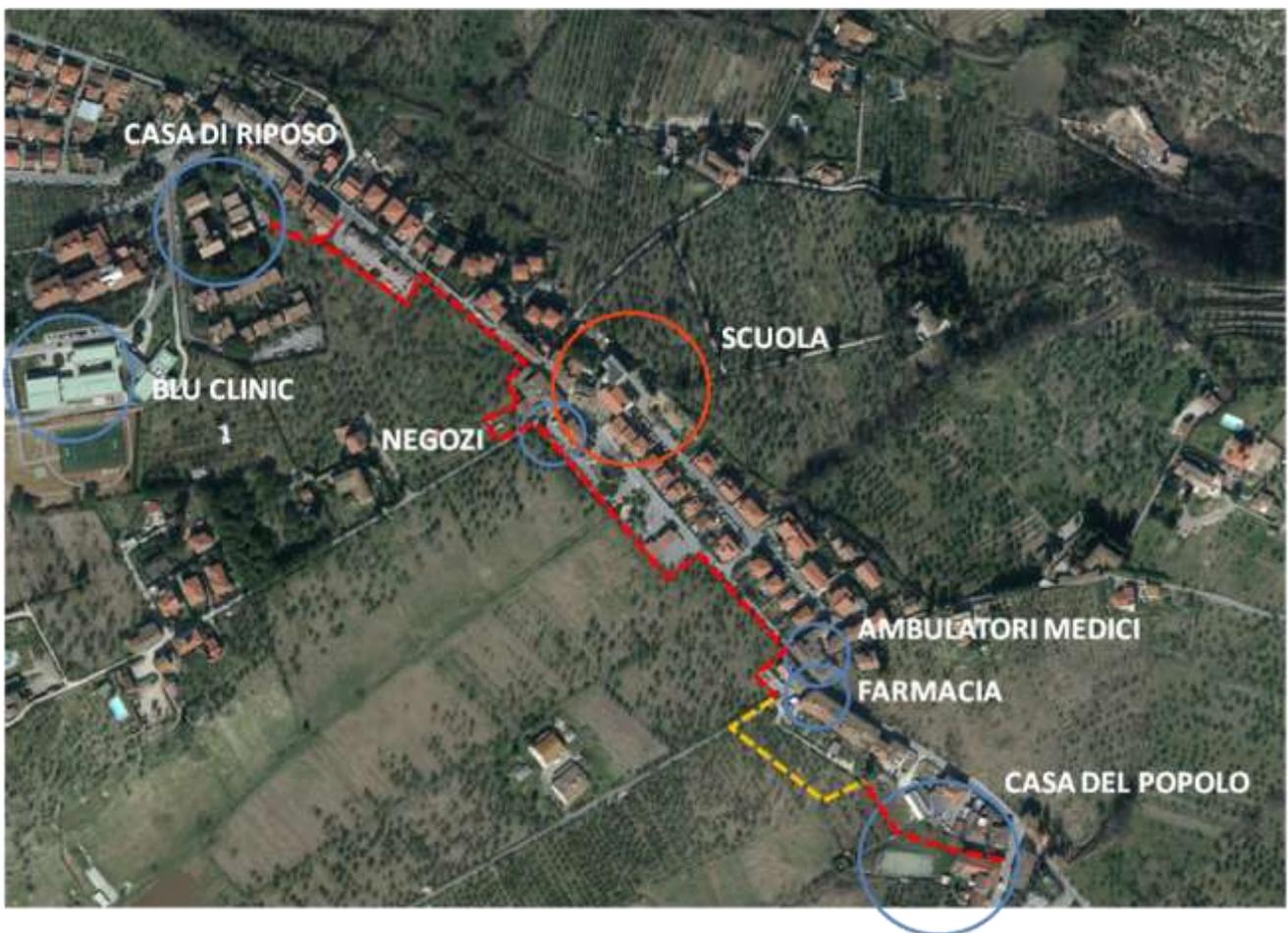
Il tavolo si è avviato mettendo in discussione il tema stesso dell'incontro e cioè la chiusura della scuola, pertanto i facilitatori hanno dato modo ai partecipanti di esprimersi in tale senso per poi arrivare comunque a formulare un'ipotesi di riuso. Si è ritenuto importante conoscere il punto di partenza di tale scelta in maniera da poter riflettere meglio anche sull'eventuale opzione di rifunzionalizzazione che così sarebbe potuta scaturire da riflessioni più ampie.

Sicuramente per tutti i presenti la scuola ha una valenza affettiva, ma non solo per questo vorrebbero che rimanesse tale. L'edificio storicamente fu adibito a 'casa della popolazione' e solo in un secondo momento fu trasformato in scuola per cui, per i partecipanti, è fondamentale che se ne continui a fare un uso sociale. Si è così passati, in un secondo momento, alla definizione di nuove funzioni, fase importante per ribadire la volontà dei presenti di destinare l'edificio a funzione pubblica e non alienare il bene comune.

I partecipanti sono partiti dal presupposto che l'operazione di dismissione del plesso non ha ragione di esistere in quanto è importante che le scuole sul territorio siano a misura di bambino, quindi di piccole dimensioni e con tanto verde. Inoltre la scuola è il fiore all'occhiello del sistema scolastico comunale rispetto al progetto educativo, al fatto che sorge in campagna (positivo per i bambini, che qui frequentano il tempo pieno, poter essere in stretto contatto con la natura), all'ottima capacità di far gruppo dei genitori che si è protratta negli anni e, non ultimo, il fatto che la scuola è un luogo aggregativo non solo in quanto scuola, ma grazie anche all'apertura

serale con corsi di danza per bambini e yoga per adulti. Inoltre, a detta dei cittadini, la scuola non ha solo una valenza locale, ma raccoglie un'utenza più ampia che proviene dalle case sparse e dalle frazioni di campagna, nonché da Rignano, pertanto non può essere considerata una 'scuola di campagna' e in quanto tale soggetta a razionalizzazione economica e funzionale.

I partecipanti hanno sottolineato, in un clima sempre molto sereno, che la proposta avanzata dall'Amministrazione, cioè la necessità di razionalizzare le spese visti anche i costi di manutenzione e di messa in sicurezza dell'edificio (i recenti sopralluoghi non hanno messo in evidenza rischi strutturali), non può trovare riscontro se pensiamo che l'edificio scolastico debba avere in futuro una funzione collettivo/sociale per la quale, comunque, sarebbero necessari interventi di ristrutturazione. A tale proposito è stato chiesto all'Amministrazione di avanzare un piano di valutazione dei costi di ristrutturazione della scuola in modo da poter mettere a confronto le due proposte e quindi valutare se l'accorpamento dei plessi, in rapporto alle opere di ampliamento e alla ristrutturazione di Croce, può essere un'operazione vantaggiosa per la collettività.



Le funzioni

La scuola già oggi è un centro di aggregazione intergenerazionale che rende vitale la frazione, le attività commerciali, nonostante la crisi, funzionano e sono perfino aumentate e proprio per questo i partecipanti nutrono forti dubbi sul cambio di destinazione d'uso. Per loro è stato difficile passare ad analizzare le possibili funzioni da attribuire all'edificio scolastico perché ritengono che togliere un'attività funzionante e radicata, per sostituirla con un'altra che non ha radici nel luogo,

rischia di creare una struttura che nel tempo può fallire (vedi ad esempio i piccoli musei come anche quello di Bartali a Ponte a Ema).

Le proposte avanzate ruotano intorno al fatto che l'edificio debba rimanere un luogo per bambini perché questa è la sua caratteristica principale. Partendo dalla notizia che il comune di Firenze sta cercando un luogo dove collocare il Museo dei bambini, è stato proposto di far diventare la scuola una possibile sede con una sua specificità. Se pensiamo il Museo come museo diffuso e luogo interattivo con attività permanenti, Bagno a Ripoli potrebbe diventare il centro del 'cibo' vista la sua lunga storia legata all'altissima qualità delle mense riconosciute come valore aggiunto. Visto lo spazio all'aperto che la pertinenza dell'edificio offre si potrebbe rafforzare e avviare attività all'aperto come l'orto didattico, l'apiario, il percorso botanico e prevedere uno spazio verde per il gioco dei bambini che sia frequentabile tutto il giorno. Sul verde si è aperta una discussione rispetto al problema della manutenzione che diminuisce sempre più, per cui i cittadini si sono interrogati sul fatto di chi curerà i giardini.

Sempre nell'ottica di ribaltare il rapporto con Firenze, e cioè immaginare che Bagno a Ripoli possa offrire dei luoghi caratterizzati e unici per un vasto territorio, si è proposto un luogo simile, per intenti, al Museo di Archimede di Firenze che propone varie attività ed è meta di un ampio bacino che va oltre la città di Firenze.

Le proposte avanzate sono state condivise ma i partecipanti contestualmente hanno sollevato il problema della gestione e soprattutto del funzionamento delle attività se non vengono trovati sovvenzionamenti idonei.

Intervento sulla struttura

A seguito delle proposte avanzate, si è riflettuto anche sull'intervento che la struttura dovrebbe subire non solo a livello strutturale, ma pure come riqualificazione. Come è noto la scuola è composta da due corpi edilizi, la parte storica e quella più recente. Quest'ultima è di scarso valore e potrebbe essere abbattuta per lasciare maggior spazio a verde. Per l'edificio storico, invece, si potrebbe intervenire 'svuotandolo' in modo da creare al pian terreno un unico ambiente da usare come palestra (nel comune si registrano carenze per questo tipo di strutture) e adibire il piano superiore ad altre attività per la comunità, come anche il museo.

La piazza

I cittadini hanno poi messo in evidenza come un luogo così organizzato debba avere una stretta relazione con la piazza della frazione che necessita anche di importanti interventi di riqualificazione (già l'Amministrazione ha presentato un preliminare di progetto). Contemporaneamente, il cortile che si affaccia sulla strada principale (il giardino di pertinenza all'edificio storico) potrebbe assumere la funzione di piazza verde da mettere in relazione con la piazza esistente. Visto il traffico intenso sulla strada e la mancanza di marciapiedi è stato pensato di realizzare una passerella che colleghi i due spazi aperti, in modo anche da ripristinare l'accesso storico.

La piazza dovrà essere ripensata totalmente, il parcheggio non dovrà prendere tutto lo spazio e gli stalli non dovranno rimanere intorno all'unico spazio giochi della frazione. Il parcheggio potrebbe essere spostato su un lato in modo da lasciare libero lo spazio per creare una vera e propria piazza alla quale occorre dare anche un vero nome o almeno di mettere la targa con la sua denominazione.

E' stato richiesto, inoltre, di vincolare la dismissione della scuola alla realizzazione della piazza: prima riqualificare la piazza e poi eventualmente dismettere la scuola.

Viabilità

A proposito di viabilità sono emersi due fattori importanti: la possibilità di spostarsi a piedi e in bicicletta in sicurezza lungo tutta la frazione e di ripristinare la linea di autobus diretta da/per Firenze.

Le facilitatrici hanno illustrato la previsione del Regolamento Urbanistico che prevede la realizzazione di una pista ciclabile a sud, al confine urbano, che dalla Casa di riposo arriva alla Casa del popolo. Visto però che un tratto (area nuova lottizzazione) non è ancora stato previsto, il tavolo chiede la continuità della pista e, considerate le condizioni orografiche, propone che il percorso sia progettato molto bene dal punto di vista della pedonalità. Una volta realizzato il percorso e la passerella, si può pensare, nell'eventualità che rimanga la scuola, di attivare un pedibus per i bambini che potranno raggiungere la scuola in totale sicurezza.

I partecipanti richiedono con forza che venga ripristinata la linea 33 diretta da/per Firenze in modo da agevolare gli spostamenti dei cittadini ma anche, in vista della possibile sede di un museo, di permettere, a chi viene dall'area metropolitana, di raggiungere comodamente il luogo. Avere un polo attrattivo di pregio potrebbe agevolare le trattative con Ataf e dare la possibilità di raggiungere l'obiettivo.

Altri sono i luoghi di pregio del territorio comunale come la Fonte Fata Morgana, l'Ospedale del Bigallo e l'Oratorio di Santa Caterina che sono mal serviti dai mezzi pubblici per tanto si richiede, sempre nell'ottica di diventare un polo attrattore dell'area metropolitana, un sistema di autobus che raggiunga direttamente tali mete.

Progetto 'classi parallele'

Alla fine è stato sollevato un problema legato al progetto 'classi parallele' che, se rimanesse la scuola, non potrebbe essere attuato totalmente da nessuna parte (né a Rimaggio né a Padule) per mancanza di spazi, per cui si è aperta una riflessione sul perché dismettere Croce e non Padule o Rimaggio. Inoltre, sempre ammesso che rimanga la scuola, è stato chiesto di ricreare un ambiente stabile in cui il corpo insegnante non ruoti continuamente perdendo così il senso di radicamento che fa la qualità della scuola per la continuità di progetti e attività.

Una cittadina ha infine richiesto il perché dell'assenza dei tecnici comunali che, secondo lei sarebbero stati opportuni per dare immediate risposte ai quesiti dei componenti del tavolo. A questa richiesta le facilitatrici hanno chiarito che le tappe di un percorso partecipato prevedono una fase di libera riflessione e formulazione di idee il più possibile condivise che solo in un secondo momento, grazie anche all'elaborazione dei coordinatori del processo, saranno illustrate all'Amministrazione la quale, in occasioni definite, dovrà confrontarsi con i cittadini per poi esprimere una linea di azioni.